

13 MAR. 2014

La presente deliberazione viene affissa il \_\_\_\_\_ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



# PROVINCIA DI BENEVENTO

**Deliberazione del Commissario Straordinario  
con i poteri della Giunta Provinciale di Benevento n. 33 del 12 MAR. 2014**

**Oggetto: Trasferimento dei siti di stoccaggio ecoballe, già oggetto di sequestro, ubicati a Fragneto Monforte (loc. Toppa Infuocata) ed a Casalduni (area adiacente allo S.T.I.R.), alla soc. provinciale Samte s.r.l.**

L'anno duemilaquattordici il giorno dozier <sup>du 12, 20</sup> del mese di marzo presso la Rocca dei Rettori è presente il Commissario Straordinario prof. Ing. Aniello Cimitile per deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Mario Bianchino \_\_\_\_\_

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Preso visione della Relazione Istruttoria del Servizio Gestione Integrata Rifiuti e Programmazione Ambientale, qui di seguito trascritta:

### **Premesso che**

- per effetto del D.L.195/2009 (conv. in L.26/2010) si è proceduto al superamento della cosiddetta fase "Emergenza Rifiuti" in Campania, a mezzo dell'affidamento ex lege del Ciclo Integrato dei Rifiuti alle Amministrazioni Provinciali e per esse alle costituite Società Provinciali, (nella fattispecie SAMTE srl costituita in data 30-12-2009 per atto del Notaio Ambrogio Romano);
- la Provincia di Benevento, al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alla L.R. n.4 del 28 marzo 2007 e ss.mm.ii. e di cui alla L. n.26 del 26-02-2010 recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, ha conferito alla Società Samte s.r.l. la gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti e dei relativi siti di stoccaggio dei rifiuti, delle discariche e degli impianti di proprietà o in possesso della Provincia medesima, per il trattamento, la trasfereza, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti;
- la società Samte s.r.l., pertanto, svolge ex lege la gestione del Ciclo Integrato Rifiuti e degli impianti ad esso strettamente connessi come funzione meramente strumentale rispetto alla Provincia che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti della Samte anche attraverso l'esercizio del controllo analogo;
- sul territorio provinciale sono ubicati alcuni impianti dismessi (discariche esaurite e siti di stoccaggio

ecoballe), tutti non rientranti nel Ciclo Integrato dei Rifiuti del territorio provinciale, tra cui i siti di stoccaggio di ecoballe di Fragneto Monforte (Toppa Infuocata) e di Casalduni (area adiacente allo S.T.I.R.), già sotto sequestro (Provvedimenti n. 15940 R.G.N.R. e n. 21810/04);

- la Provincia di Benevento, in ogni occasione ed in tutte le sedi, ha sempre manifestato la volontà di prendere in consegna anche i siti dismessi di che trattasi a condizione che venissero preliminarmente consegnati tutti gli atti e le documentazioni riguardanti i suddetti siti nonché i fondi accantonati per il capping definitivo e la gestione post-operativa, così come previsto dal D. Lgs. n.36 del 13-01-2003;
- da parte dei diversi Enti gestori non è stato trasmesso nulla di quanto richiesto né è stata mai fornita alcuna indicazione circa un eventuale accantonamento di risorse in quota parte al costo di smaltimento dei rifiuti conferiti, obbligatorio per legge ed essenziale per la chiusura e la gestione post-mortem;
- in linea generale, la Provincia, ben consapevole della gravità della situazione, non si è limitata ad attendere passivamente le risposte che gli Enti non sono mai stati in grado di fornire ma, pur evidenziando e sottolineando le problematiche in ogni sede competente, si è sempre attivata in molteplici occasioni al fine di evitare possibili danni ambientali e nel superiore interesse pubblico della tutela della salute dei cittadini;
- in particolare, per i siti di Fragneto Monforte e di Casalduni, la Samte, per conto della Provincia, pur non avendo responsabilità gestionale ma per periodi limitati solo la custodia giudiziaria, dal 01-01-2010 ad oggi, ha provveduto ad effettuare una serie di attività quali:
  1. noleggio apparecchiature e attrezzature
  2. prelievo, trasporto e smaltimento di percolato e reflui
  3. servizi di vigilanza
  4. servizi di pulizia e disinfestazione
  5. fornitura di gasolio
  6. manutenzione di teli, pozzetti e aree verdi
  7. analisi di laboratorio;
- con sentenza del 04-11-2013 il Tribunale Penale di Napoli, V Sezione, a conclusione del procedimento penale riguardante tutti i siti di stoccaggio ecoballe della Regione Campania (compreso Fragneto Monforte e Casalduni), ha testualmente disposto *“la revoca del sequestro dei siti e la restituzione degli stessi alle Province territorialmente competenti”*;

**Ribadito** quanto già comunicato con le precedenti ultime note n.0028121 del 21-02-2014 e n.0028410 del 24-02-2014, qui allegate, a tutti gli Enti ed Istituzioni sia regionali sia nazionali, ed in particolare che:

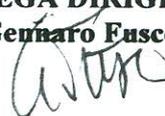
- la contestuale applicazione della Legge regionale n.5 del 16-01-2014 (che ha disposto la restituzione in capo ai comuni delle competenze gestionali in materia di rifiuti) e del D.L. n.150/2013 (che ha stabilito il termine ultimo del 30-06-2014 per lo svolgimento delle funzioni gestionali del Ciclo Integrato Rifiuti da parte delle società provinciali) va delineando una pericolosa situazione di caos operativo;
- i siti di stoccaggio di ecoballe di che trattasi sono, di fatto, da considerarsi vere e proprie discariche abusive, in quanto l'art.10 del D.L. n.195/2009 convertito in L. n.26/2010 che ha regolarizzato per tre anni, a partire dal 31-12-2009, lo stoccaggio in via provvisoria delle ecoballe in attesa di recupero o trattamento, non è stato più prorogato;
- appare profondamente ingiusto nella sostanza che, per effetto della citata sentenza del 04-11-2013, si riversino tutti gli oneri di gestione dei siti a carico di soggetti manifestamente privi di responsabilità (Province, Società provinciali e semplici cittadini) mentre, al momento, risultano indenni coloro che hanno contribuito all'insorgenza delle problematiche che hanno generato il sequestro traendone, nel contempo, consistenti utilità economiche;
- le gravi problematiche scaturite dal suddetto dissequestro richiedono una soluzione da adottare in ambito sovraprovinciale che possa garantire, insieme alla auspicata definizione giuridica, anche l'assegnazione di fondi *ad hoc* per la gestione dei siti ex FIBE e per il definitivo loro smantellamento;

### **Ritenuto**

- di dover comunque ottemperare agli obblighi derivanti dalla sentenza emessa dal Tribunale Penale di Napoli in data 04-11-2013 e, quindi, di dover trasferire alla società provinciale Samte s.r.l. i siti di stoccaggio di ecoballe di Fragneto Monforte (Toppa Infuocata) e di Casalduni (area in adiacenza allo S.T.I.R.) per le necessarie attività operative e gestionali;

**Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
P.O. CON DELEGA DIRIGENZIALE  
(Ing. ~~Gennaro Fusco~~)**



**Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
GESTIONE ECONOMICA  
(Dott. ~~Raffaele Bianco~~)**



## **IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

**per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo**

### **D E L I B E R A**

- 1) **di trasferire** alla società provinciale Samte s.r.l. i siti di stoccaggio di ecoballe di Fragneto Monforte (Toppa Infuocata) e di Casalduni (area in adiacenza allo S.T.I.R.), già oggetto di sequestro giudiziario, al fine di ottemperare agli obblighi derivanti dalla sentenza emessa dal Tribunale Penale di Napoli in data 04-11-2013;
- 2) **di affidare** alla soc. provinciale Samte s.r.l. tutte le attività di gestione dei siti di che trattasi;
- 3) **di stabilire** che i costi necessari per le suddette attività saranno sostenuti dalla soc. provinciale Samte s.r.l., che provvederà altresì a contabilizzare e rendicontare i suddetti costi al fine di attivare l'eventuale procedura di recupero nei confronti delle Istituzioni competenti e/o del soggetto che sarà ritenuto responsabile dell'inquinamento;
- 4) **di inviare** copia della presente deliberazione all'Amministratore Unico della soc. provinciale Samte s.r.l.



Provincia di Benevento  
110 - Telesioni 1st

Registro Protocollo in Uscita  
n. Prot. 0029121 Data 21/02/2014  
Oggetto: Comunicazioni  
Dest. Senato della Repubblica



## PROVINCIA DI BENEVENTO

### Il Commissario Straordinario

Alla Rappresentanza della Commissione Europea  
Direttore Dott. Lucio Battistotti  
Via IV Novembre n.149  
00187 Roma

E p.c.

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
On. Andrea Orlando  
Via Cristoforo Colombo n.44  
00147 Roma

Alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Ciclo dei Rifiuti  
Palazzo Madama  
00186 Roma

Al Capo Dipartimento della Protezione Civile  
Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dott. Franco Gabrielli  
Via Ulpiano 11 - 00193 Roma

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
On. Stefano Caldoro  
Palazzo S. Lucia n.81  
80134 Napoli

All'Assessore all' Ecologia e Tutela dell' Ambiente Regione Campania  
Dott. Giovanni Romanello  
Via A. De Gasperi n.28  
80132 Napoli

E p.c. Ai Presidenti delle Province di Avellino, Caserta,  
Napoli, Salerno

**O G G E T T O :** Sentenza Tribunale Penale di Napoli, V Sezione del 04.11.2013 - Trasferimento in capo alle Province siti di stoccaggio ecoballe ex gestione FIBE - Segnalazione discariche abusive.

La complessa e sofferta vicenda derivante dalla lunga ed esasperante gestione emergenziale del Ciclo dei Rifiuti che ha interessato dal 1994 fino al 2009 la Regione Campania, ha trovato un dei suoi penosi epiloghi nella emanazione della sentenza del 04.11.2013 del Tribunale Penale di Napoli, con l'assegnazione, nelle competenze delle Province, dei siti di stoccaggio provvisorio delle ecoballe cosiddette C.D.R., oggetto di sequestro preventivo dal 2007, in conseguenza del medesimo procedimento penale, ed oggi formalmente dissequestrati.

Nel frattempo, il Legislatore Nazionale ha stabilito, con D.L. n.150/2013, il termine ultimo del 30.06.2014, per lo svolgimento delle funzioni della gestione del ciclo integrato dei rifiuti da parte delle Società Provinciali, costituite ope legis ai sensi dell'art.11 del D.Ln.195/2009 convertito in L.n.26/2010, a seguito della chiusura della lunga fase dell'emergenza e, il Legislatore Regionale, con L. n.5 del 16.01. 2014, a sua volta stabilito, la restituzione in capo ai comuni di dette competenze.

Si prevede, a breve, il delinarsi di una pericolosa situazione di grande caos.

Tali siti, quali "enormi colline" di spazzatura accatastata da oltre 10 ANNI, sono, di fatto, da considerarsi delle vere e proprie "discariche abusive", in quanto l'art. 10 del D.L. n.195/2009 convertito in L.n.26/2010 che stabilì, sul territorio campano, la permanenza di tre anni a partire dal 31.12.2009, del rifiuto già stoccato in via provvisoria ed in attesa di recupero o trattamento, non ha ottenuto più alcuna proroga, per cui, oggi, vengono trasferite alle Province aree illegali e senza alcuna copertura economica delle spese derivanti dalla loro gestione. In particolare, si vuole segnalare che, la maggior parte di detti siti sono stati individuati su suoli di proprietà privata per i quali furono, all'epoca stipulati contratti di fitto esorbitanti, stabiliti direttamente dalla Società Concessionaria FIBE s.p.a, i cui strascichi, ora, ricadono interamente sulla Pubblica Amministrazione che eredita le nefaste conseguenze della lunga "mala gestio" la quale purtroppo continuerà ad essere perpetrata, in relazione alla impossibilità di poter smaltire tale rifiuto abbandonato, per l' assenza di adeguati impianti di smaltimento in Regione Campania

Gravissima è la situazione determinatasi, soprattutto per la totale assenza di stanziamenti, da parte degli Enti di livello superiore (Regione e Governo- Ministero dell'Ambiente) di adeguate risorse finanziarie indispensabili per la corretta gestione di detti siti, risorse che, per la loro dimensione sono sproporzionate rispetto alle reali capacità di spesa della provincia di Benevento, senza contare sull'ingiustizia sostanziale di dover essere obbligati ad attribuire ai cittadini del Sannio i costi di una attività derivante da azioni attuate dalla Regione e generate da AZIENDE PRIVATE, oltre al disastro ambientale anche la beffa!

Ben logico sarebbe, di converso, che alla nostra Provincia venga riconosciuto il grave danno irreversibile arrecato al suo territorio, ai suoi prodotti e alla sua popolazione!

Con forza ed estrema disperazione si chiede la possibilità di ottenere un sollecito ed autorevole intervento di Codesta Rappresentanza, al fine di far pervenire adeguata segnalazione alla Commissione Europea, circa l'assurdità e la irragionevolezza della problematica che oggi, si è venuta a determinare e che, si aggiunge alle tante e gravi situazioni già acclamate in materia di smaltimento illecito di scarti pericolosi.

In attesa di concreto e fattivo riscontro alla presente si porgono i più cordiali saluti.

Prof. Aniello Cimitie  




## PROVINCIA DI BENEVENTO

### Il Commissario Straordinario



Provincia di Benevento  
800 - Servizio 111  
Registra: Prot. n. 10000  
del Prot. 8928410 Data 24/02/2014  
Oggetto: Comunicazione  
Dest. Ministero Ambiente

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
**On. Andrea Orlando**  
Via Cristoforo Colombo n.44  
00147 Roma

Al Capo Dipartimento della Protezione Civile  
Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri  
**Dott. Franco Gabrielli**  
Via Ulpiano 11  
00193 Roma

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
**On. Stefano Caldoro**  
Palazzo S. Lucia n.81  
80134 Napoli

All'Assessore all' Ecologia e Tutela dell' Ambiente Regione Campania  
**Dott. Giovanni Romano**  
Via A. De Gasperi n.28  
80132 Napoli

e p.c.

Al Presidente dell' Amministrazione Provinciale di Napoli  
Piazza Matteotti, 1  
80133 Napoli

Al Presidente dell' Amministrazione Provinciale di Salerno  
Palazzo S. Agostino, via Roma, 104  
84121 Salerno

Al Presidente dell' Amministrazione Provinciale di Caserta  
 Corso Trieste, 133  
 81100 Caserta

Al Presidente dell' Amministrazione Provinciale di Avellino  
 P.zza Libertà - Palazzo Caracciolo  
 83100 Avellino

Al Prefetto di Napoli  
 Piazza Plebiscito  
 Napoli

Al Prefetto di Avellino  
 Corso Vittorio Emanuele n.4  
 83100 Avellino

Al Prefetto di Caserta  
 Piazza della Prefettura 2  
 81100 Caserta (CE)

Al Prefetto di Salerno  
 Piazza Giovanni Amendola  
 84121 Salerno

Al Capo dell'Unità Tecnico Amministrativa della Protezione Civile ex OPCM  
 Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri  
 Via Ulpiano 11  
 00193 Roma

Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord  
 Piazza Trieste e Trento  
 81031 Aversa (CE)

Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cassino  
 Piazza Labriola,10  
 03043 Cassino (FR)

Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere  
 Piazza Resistenza  
 81055 Santa Maria Capua Vetere

Al Questore di Caserta Dott. Gualtieri Giuseppe  
 Piazza della Prefettura 5  
 81100 Caserta (CE)

Al Comandante provinciale dell'arma dei Carabinieri  
Col. Antonio Carideo  
Via Meomartini,9  
82100 Benevento

Al Comandante provinciale della Guardia di Finanza  
Col. Luigi Migliozi  
Via Stanislao Bologna,1  
82100 Benevento

Al Comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato  
Dott. Angelo Mariano  
Via Trieste e Trento,1  
82100 Benevento

Al Comandante provinciale dei NOE  
Piazzetta Eritrea,3  
80100 Napoli

**Oggetto:** : Sentenza Tribunale Penale di Napoli, V Sezione del 04.11.2013 -  
Trasferimento in capo alle Province siti di stoccaggio ecoballe ex  
gestione FIBE; **richiesta assegnazione risorse.**

Con riferimento alla grave problematica in epigrafe, di cui ha già anticipato compiutamente i termini e i contenuti sostanziali, con diverse note, la Provincia di Caserta, non può non segnalarsi, anche per la Provincia di Benevento, la condizione di enorme criticità che si è venuta a determinare nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti sul territorio regionale per effetto della sentenza del Tribunale Penale di Napoli del 04.11.2013 che ha disposto il dissequestro dei siti di stoccaggio ecoballe e il trasferimento degli stessi alle Province territorialmente competenti.

E' ovvio che la necessità di assicurare il rispetto della sentenza sopra richiamata, ma, non può non rilevarsi che per effetto dell'operato congiunto di decisioni giudiziarie e dell'applicazione di disposizioni di legge che nel frattempo sono sopraggiunte, (quali il D.L. n.150/2013 che ha stabilito il termine ultimo del 30.06/2014, per lo svolgimento delle funzioni della gestione del ciclo integrato dei rifiuti da parte delle Società Provinciali, costituite ope legis ai sensi dell'art.11 del D.L.n.195/2009 convertito in L.n.26/2010, a seguito della chiusura della lunga fase dell'emergenza e la approvazione della L.R. n.5 del 16.01.2014, che ha disposto la restituzione in capo ai comuni di dette competenze), si va delineando una pericolosa situazione di grande caos.

E' il caso di evidenziare che detti siti non sono in alcun modo funzionali al ciclo integrato dei rifiuti, e comunque da tempo non più operativi poiché da anni

gravati, per la gran parte, da provvedimenti di sequestro giudiziario attesa la loro condizione sostanziale di "discariche abusive" a seguito di mancata proroga dei termini di cui all'art.10 del D.L. n.195/2009 convertito in L.n.26/2010.

Le Province e le Società Provinciali hanno sin qui sostenuto ingenti costi al fine di assicurare, la messa in sicurezza dei siti ex FIBE e per prevenire possibili conseguenze pregiudizievoli per la salubrità dell'ambiente (in particolare attraverso il prelievo e lo smaltimento del percolato), con l'intento di poter recuperare detti costi nei confronti del soggetto responsabile dell'inquinamento.

Tale obiettivo è stato di fatto "compromesso" dalla sentenza citata che ha ritenuto di non ravvisare profili di responsabilità penale nella condotta della Società Concessionaria.

Siffatta conclusione comporta il riversamento di tutti gli oneri a carico di soggetti manifestamente privi di responsabilità (Province, Società Provinciali e semplici cittadini) tenendo indenni, per contro, coloro che hanno contribuito all'insorgenza del problema in esame e che da esso hanno tratto consistenti utilità economiche.

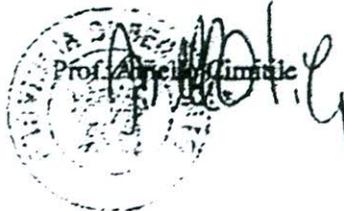
Non è più rinviabile la questione! Infatti, è il momento in cui tutti i soggetti coinvolti assumano, integralmente, le proprie responsabilità e che si acquisisca la consapevolezza della sostanziale impossibilità di risolvere la problematica sia sul piano amministrativo che giuridico.

La questione, è prettamente di ordine politico, e richiede, una soluzione che possa tradursi nell'assegnazione di fondi *ad hoc* per la gestione dei siti ex FIBE e per il definitivo smantellamento degli stessi.

In tal senso, si formula specifica richiesta, sottolineando che vi è urgenza di convocare apposito tavolo tecnico che possa affrontare compiutamente tale criticità.

In mancanza di quel che precede la Provincia di Benevento e la SAMTE s.r.l. saranno impossibilitate a garantire, ulteriormente, la gestione dei siti in oggetto ritenendo pertanto che alcuna responsabilità sia ravvisabile in capo ad esse, per la semplice considerazione della effettiva e reale indisponibilità di risorse finanziarie adeguate.

Prof. Arnaldo Cimicile



Verbale letto, confermato e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dr. Maria BIANCHINO)

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
(Prof. Ing. Anello CIMITILE)

*Maria Bianchino*

*Anello Cimitile*

N. 876

**Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

BENEVENTO 13 MAR. 2014

**IL MESSO**  
IL MESSO NOTIFICATORE  
(Palumbo VIVOLO)

**IL SEGRETARIO GENERALE**

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Maria Bianchino

La suesata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio e all'Albo on line secondo la procedura prevista dall'art.32, comma 5, della Legge n.69 del 18-06-2009 per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_.

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.124 del T.U. - D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000, in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE SERV. AA.GG.**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Copia per:

SETTORE gest. Aut. Rif. e Prog. Sub. il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE AUSANTE SCL il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_